Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 245

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 25
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Martedì 6 Settembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCCCXII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio generale del Banco di Sicilia, in data del 17 febbraio 1870, relativa ad alcune modificazioni del suo statuto;

Vista la legge 11 agosto 1867, n. 3838, sul Banco di Sicilia;

Visto il Nostro decreto 10 gennaio 1869, n. MMXCVI, che approvò e rese esecutorio lo statuto del Banco anzidetto;

Visti il Nostro decreto del 27 aprile 1863, n. 1226, e l'articolo 5 dell'altro decreto 11 agosto 1866, n. 3173, sul riordinamento e sull'amministrazione del Banco di Napoli;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Allo statuto del Banco di Sicilia, da Noi approvato e reso esecutorio col decreto del 10 gennaio 1869, numero MMXCVI, sono recate le seguenti modificazioni:

A) Il numero 3 dell'articolo 4 è riformato come in appresso:

« 3. Scontare cambiali, biglietti ed altri recapiti di commercio ad ordine pagabili in Palermo, o dove il Banco abbia una sede o succursale, o sopra altre piazze d'Italia dove esistano sedi o succursali di altri istituti di credito che abbiano sedi o succursali in Palermo, a scadenze non maggiori di quattro mesi, e firmate da tre persone notoriamente solvibili, delle quali due abbiano od eleggano domicilio, cioè: l'accettante nella sede ove è pagabile l'effetto, ed il presentatore ove si effettua lo sconto.

« Se le cambiali, biglietti o recapiti abbiano la scadenza di tre mesi o meno, saranno ammessi allo sconto anco con due firme notoriamente solvibili, e colle condizioni del domicilio come sopra. »

B) Nel secondo capoverso dell'articolo 17, alle parole « delegato dal Governo » si sostituiscono queste: « delegato dal Consiglio d'amministrazione centrale. »

C) Nel 3° alinea dell'articolo 19, concernente i ruoli organici, è soppressa la clausola « da sottoporsi all'approvazione governativa. »

D) Nel 4° alinea dello stesso articolo 19, alle parole « delle varie sedi del Banco » sono sostituite le parole: « del Banco e sue dipendenze. »

E) Il 5° alinea dello stesso articolo 19 è riformato così:

« Delibera sulle transazioni, sulle alienazioni o permute dei beni del Banco. E delibera, salva l'approvazione governativa, sulla modificazione dello statuto e del regolamento, e sulla istituzione di nuove sedi e succursali. »

F) Al primo periodo dell'articolo 23 è sostituito il seguente:

« Il segretario generale è nominato dal Consiglio generale dietro proposta del Consiglio di amministrazione centrale. Esso coadiuva, ecc. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 luglio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

REGOLAMENTO
PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SUI FABBRICATI

(*Cont. e fine* — Vedi *Gazz. Uffic.* di ieri)

CAPITOLO VIII. — *Inscrizione dei redditi sul registro catastale.*

Art. 45. L'agente inscrive sulle schede (modulo *B*) le modificazioni determinate dalle Commissioni comunali o consorziali, provinciali e centrali, di mano in mano che gli pervengono le relative decisioni.

Art. 46. I redditi definitivamente accertati e ridotti a norma dell'articolo 2, saranno inscritti sul registro catastale.

Sono definitivamente accertati:

a) I redditi dichiarati dai possessori ed ammessi dall'agente, ed i redditi dichiarati o rettificati d'ufficio dall'agente e non contestati dai possessori avanti le Commissioni comunali o consorziali nel termine di 20 giorni dalla notificazione delle dichiarazioni o rettificazioni d'ufficio, salvo per gli uni e per gli altri il disposto dall'articolo 39;

b) I redditi determinati dalle Commissioni comunali o consorziali e non contestati dall'agente o dai possessori avanti la Commissione provinciale o centrale, secondo i casi, entro 20 giorni dalla notificazione delle decisioni delle Commissioni comunali o consorziali;

c) I redditi determinati dalle Commissioni provinciali e non contestati dall'agente o dai possessori avanti la Commissione centrale entro 20 giorni dalla notificazione delle decisioni di dette Commissioni;

d) I redditi dei quali fu fatta la estimazione in secondo grado dalle Commissioni provinciali, quando anche sia contestata nel predetto termine avanti la Commissione centrale. Non si ritengono però definitivamente accertati i redditi anzidetti, tuttavolta che vi sia ricorso entro quel termine alla Commissione centrale per violazione delle leggi o del presente regolamento;

e) I redditi risultanti dalle decisioni della Commissione centrale.

Art. 47. Dei redditi, intorno ai quali al 15 ottobre non sia ancora intervenuto il giudizio definitivo delle Commissioni, l'agente terrà nota in apposita tabella (mod. *Q*).

Seguito il giudizio definitivo, l'agente procede alle occorrenti annotazioni sulle schede ed alla inscrizione dei redditi sul registro catastale.

Qualora fra i redditi di uno stesso possessore alcuni siano definitivamente accertati al 15 ottobre, ed altri a tal tempo non lo siano ancora, s'inscrivono sul registro soltanto i primi, e non s'inscrivono gli altri se non quando sia intervenuto il giudizio definitivo delle Commissioni.

Art. 48. L'agente, in base al reparto di cui all'art. 37, inscrive sui rispettivi registri le parti di reddito attribuite alle singole porzioni di fabbricato situate sul territorio di comuni del suo distretto; e per le porzioni situate sul territorio di altri comuni, trasmette all'agente del distretto, di cui questi fanno parte, copia della dichiarazione e del reparto.

L'agente cui venga fatta tale trasmissione ne accuserà ricevuta e procederà tosto alle occorrenti inscrizioni.

CAPITOLO IX. — *Contravvenzioni e pene pecuniarie.*

Art. 49. Coloro che entro il termine indicato all'articolo 23 non abbiano fatta dichiarazione, ancorchè non avessero ricevuto la scheda, sono assoggettati ad una pena pecuniaria eguale al triplo della imposta dovuta pel reddito non dichiarato.

Alla stessa pena va assoggettato chi nella dichiarazione abbia omesso il reddito di qualche fabbricato.

Art. 50. Quando la omissione si riferisce a fabbricati esenti, la pena pecuniaria è di lire 25 per ciascun fabbricato non dichiarato.

Art. 51. Per le dichiarazioni infedeli si applica la pena pecuniaria del triplo dell'imposta sulla differenza tra il reddito dichiarato e quello accertato, purchè tale differenza sia maggiore di un quarto di detto reddito accertato.

Il confronto dei redditi per stabilire detta differenza deve essere fatto separatamente per ciascun fabbricato.

Qualora la pena pecuniaria si riferisca a redditi per i quali fu prodotta la scritta o dichiarazione firmata dall'inquilino, anche questi è solidalmente tenuto al relativo pagamento.

Art. 52. Il possessore e chiunque altro che, senza legittima e giustificata ragione, in seguito dell'avviso ricevuto, non si presenti, entro il termine assegnatogli, in persona o per mezzo di un suo mandatario, all'agente od alle Commissioni, incorre in una pena pecuniaria da 5 a 200 lire.

A pari pena va soggetto chi neghi ad alcuno dei membri delle Commissioni, all'agente o ad un suo rappresentante, l'accesso o la visita negli edifizi, senza pregiudizio della facoltà di richiedere l'assistenza coattiva della autorità locale.

Art. 53. Le pene pecuniarie di che agli articoli 49 e 51 si liquidano sulle schede in ragione della sola imposta erariale principale, e s'inscrivono nel ruolo della imposta medesima.

L'applicazione pelle pene stabilite all'articolo 52 sarà fatta dall'autorità giudiziaria, con le norme delle vigenti leggi, ad istanza dell'agente, e in base a processo verbale redatto dal medesimo o dal presidente della Commissione. La riscossione ne sarà effettuata per cura dei ricevitori del registro con le norme ed i privilegi stabiliti per le pene pecuniarie.

Sarà pure, a richiesta dell'agente, e in base ad apposito elenco da esso certificato, effettuata dai ricevitori del registro la riscossione delle pene pecuniarie di cui all'articolo 50.

CAPITOLO X. — *Formazione e pubblicazione del ruolo.*

Art. 54. L'agente, in base alle risultanze del registro catastale e della tabella di cui all'art. 47, dà opera alla formazione del ruolo (modulo *R*) con le norme seguenti:

a) Inscrive per ordine alfabetico i contribuenti;

b) Inscrive per ciascuno di essi la somma dei redditi definitivamente accertati al 15 ottobre e dei quali all'art. 46;

c) Inscrive inoltre la somma di reddito da esso accertata, se le Commissioni locali non abbiano pronunciato sui ricorsi entro trenta giorni dalla loro presentazione, e inscrive invece la somma determinata dalle Commissioni locali o provinciali se, al tempo della formazione del ruolo, le Commissioni provinciali o la centrale non abbiano ancora pronunciato;

d) Applica al totale dei redditi l'aliquota dell'imposta compresi i tre decimi, aggiungendovi, ove ne sia il caso, le pene pecuniarie, l'addizionale del tre per cento per spese di riscossione e le sovrimposte provinciale e comunale;

e) Fa la somma in ciascuna colonna per ogni pagina e la riporta nella ricapitolazione del ruolo.

Art. 55. I ruoli devono essere spediti dall'agente all'intendente di finanza non più tardi del 15 dicembre.

L'intendente, di mano in mano che riceve i ruoli, li esamina, e, riconosciutili regolari, ne fa inscrivere le risultanze in apposito riepilogo (mod. *T*), e li trasmette al prefetto, curando che entro il 31 dicembre la trasmissione sia compiuta.

Il prefetto rende esecutorii i ruoli, e prima del 10 gennaio li restituisce all'intendente, il quale li fa tenere all'agente della riscossione, che nelle consuete forme inviterà i contribuenti al pagamento delle rispettive quote.

L'intendente, appena compiuto il suddetto riepilogo per tutta la provincia, ne trasmette un esemplare al Ministero.

Art. 56. Il sindaco pubblicherà una notificazione (mod. *S*) per avvertire i contribuenti che il ruolo (mod. *R*) e il registro catastale trovansi ostensibili, quello presso l'esattore, questo presso l'agente.

CAPITOLO XI. — *Ruoli suppletivi*

Art. 57. Devono essere inscritti così sulla scheda come sul registro catastale, e tassati in ruolo suppletivo:

a) I redditi che, quantunque dichiarati o rettificati d'ufficio prima della formazione del ruolo principale, non erano però in quel tempo divenuti definitivi per la pendenza del termine ad impugnarli stabilito dall'art. 31;

b) I nuovi e i maggiori redditi risultanti da decisioni definitive delle Commissioni non pervenute all'agente prima della formazione del ruolo principale, o risultanti da sentenze della autorità giudiziaria;

c) I redditi che, quantunque definitivamente accertati, non furono per errore materiale compresi nel ruolo principale.

Art. 58. Ai ruoli suppletivi sono applicabili le regole contenute nel capitolo precedente.

CAPITOLO XII. — *Ricorsi in via amministrativa e giudiziaria.*

Art. 59. Entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo possono i contribuenti fare opposizione presso l'intendente di finanza per essere stata omessa o per non essere stata fatta a forma dell'articolo 29 la prescritta notificazione dell'avviso (mod. *H*), senza pregiudizio del loro diritto di ricorrere alle Commissioni.

L'intendente, ove gli risulti fondata l'opposizione, riterrà come non avvenuta la dichiarazione o la rettificazione fatta d'ufficio, e provvederà per lo sgravio delle corrispondenti quote d'imposta, ordinando all'agente di riprendere le operazioni di accertamento.

Art. 60. Per gli errori materiali incorsi nel ruolo, i contribuenti possono ricorrere all'intendente entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione del ruolo medesimo; ed entro lo stesso termine l'agente può chiedere all'intendente la facoltà di rettificare gli errori materiali che esso abbia scorti a danno dei contribuenti.

Non sono errori materiali quelli che implicano questioni d'imponibilità o d'apprezzamento di reddito.

I ricorsi per errori materiali non sospendono in verun caso l'esazione dell'imposta, salvo i rimborsi che potessero essere in seguito ordinati.

Art. 61. Per qualsivoglia questione riguardante il debito dell'imposta è ammesso il ricorso all'autorità giudiziaria entro il termine perentorio di sei mesi dalla pubblicazione del ruolo.

Per le questioni che non siano state definitivamente risolute in via amministrativa prima della formazione del ruolo, e per quelle contemplate nell'articolo 68, il termine di sei mesi per adire l'autorità giudiziaria non decorre che dal giorno della notificazione al contribuente dell'ultima decisione delle Commissioni, che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza d'appello, a' termini degli art. 40 e 42.

In tutti i casi il ricorso all'autorità giudiziaria deve essere corredato del certificato dell'eseguito pagamento delle rate d'imposta scadute.

CAPITOLO XIII. — *Modificazioni e revisioni parziali dei redditi.*

Art. 62. — Dopo l'accertamento generale dei fabbricati e dei redditi si fa luogo anche a modificazioni e revisioni parziali nei casi contemplati dagli articoli seguenti.

Art. 63. Deve essere fatta la dichiarazione, e, ove d'uopo, accertato il reddito:

a) Delle nuove costruzioni, tanto se imponibili quanto se esenti;

b) Dei fabbricati che da esenti divengono imponibili.

Art. 64. Deve altresì essere fatta la dichiarazione quando una costruzione che serviva d'opifizio sia destinata ad altri usi, e quando sia ridotta ad opifizio una costruzione che aveva diversa destinazione.

Art. 65. Nel caso di cessazione delle esenzioni contemplate negli articoli 4 e 5 si deve fare la dichiarazione nel termine di tre mesi dal giorno in cui la cessazione stessa si è verificata.

Qualora il contribuente ometta di fare la dichiarazione nel termine predetto, l'agente vi supplisce d'ufficio.

Art. 66. I redditi dichiarati a forma dell'articolo precedente saranno accertati con le norme stabilite nel presente regolamento e tassati in ruoli suppletivi dal giorno in cui la esenzione sia cessata.

Art. 67. I redditi sfuggiti all'imposta degli anni precedenti e dichiarati dal possessore nel termine stabilito all'articolo 23 saranno accertati, inscritti sul registro catastale e tassati, senza l'applicazione di pene pecuniarie, in ruoli suppletivi per gli anni in cui sfuggirono all'imposta.

Per i redditi sfuggiti e non dichiarati, l'agente supplisce d'ufficio, e sulle resultanze del relativo accertamento forma il ruolo suppletivo per ciascun anno in cui detti redditi sfuggirono all'imposta, applicando le pene pecuniarie.

Art. 68. Nel caso di distruzione totale o parziale per rovina, incendio o demolizione di un fabbricato, o nel caso di un fabbricato che divenga esente, i possessori possono ottenere lo sgravio proporzionale dell'imposta dal giorno in cui il reddito è cessato in tutto od in parte, o il fabbricato è divenuto esente.

Per ottenere tale sgravio devono ricorrere alla Commissione comunale o consorziale entro tre mesi dal giorno in cui è avvenuta la rovina, l'incendio o la demolizione, od è cessata l'imponibilità del fabbricato.

Dalla decisione della Commissione comunale o consorziale possono tanto l'agente, quanto i contribuenti appellare alla Commissione provinciale, e contro le decisioni di questa, per quanto riguarda l'applicazione della legge e del presente regolamento, possono ricorrere alla Commissione centrale.

Per la forma, trasmissione e risoluzione di detti ricorsi, sarà seguito il procedimento ordinario stabilito dal presente regolamento.

Art. 69. Quando il reddito lordo di un fabbricato aumenti non meno del terzo, per cause con effetto continuativo, deve esserne fatta dichiarazione non più tardi del 15 ottobre dell'anno in cui l'aumento si è verificato; e, in mancanza di dichiarazione del contribuente, l'agente vi supplisce d'ufficio.

Quando invece il reddito diminuisca non meno del terzo, per cause parimente con effetto continuativo, il contribuente può farne dichiarazione nel termine fissato dal paragrafo precedente.

Nell'uno e nell'altro caso, come altresì in quello contemplato nell'art. 64, si procede nei modi ordinari all'accertamento del reddito aumentato o diminuito, per inscriverlo sul registro catastale, e per tenerne quindi conto nel ruolo dell'anno successivo a quello in cui ebbe luogo l'aumento o la diminuzione.

CAPITOLO XIV. — *Stralcio degli estimi dei fabbricati dagli attuali catasti.*

Art. 70. Contemporaneamente alle operazioni sovrindicate si procederà ad estrarre l'estimo attribuito ai fabbricati, alle loro aree e dipendenze soggetti alla presente imposta, dagli articoli e partite di catasto in cui fosse tuttora compreso.

Art. 71. Nei singoli compartimenti catastali, e più specialmente in quelli dotati di catasto a base geometrica, saranno pure col respettivo sistema sceverate dai terreni le aree e gli estimi di quei fabbricati, che per essere di recente costruzione o per qualsisia altra causa non figurano ancora individuati in catasto.

Art. 72. Nell'elenco o tabella di stralcio attivata in esecuzione delle leggi 26 gennaio 1865, n. 2136, e 28 maggio 1867, n. 3717, l'agente aggiunge i risultati delle operazioni prescritte con i precedenti articoli 70 e 71, annotandovi le rispettive quote d'imposta in corrispondenza ai contingenti stabiliti dalla legge 28 maggio 1867, n° 3718, e per norma della relativa detrazione da farsi al contingente medesimo onde fissare le quote a carico dei terreni.

Art. 73. Le tabelle di stralcio di cui all'articolo precedente saranno ostensibili presso l'agenzia delle imposte per il corso di 20 giorni, e gl'interessati ne saranno avvertiti mediante notificazione dell'agente da pubblicarsi dal sindaco.

Art. 74. Contro le operazioni di stralcio i contribuenti possono reclamare all'intendente nel termine di un mese dalla data della notificazione suddetta.

Ove il reclamo risulti fondato, l'intendente ordinerà le occorrenti rettifiche e, ove d'uopo, i rimborsi d'imposta.

Art. 75. Sulla tabella di stralcio sarà annullata la inscrizione di fabbricati che più non esistono, e la loro area sarà inscritta sul catasto de'terreni con l'estimo da stabilirsi con le norme vigenti nel rispettivo compartimento.

CAPITOLO XV. — *Disposizioni diverse.*

Art. 76. Alle spese necessarie per la esecu-

APPENDICE

MONOGRAFIA ARTISTICA

La Chiesa di Santa Maria del Fiore in Firenze.

(*Continuazione* — V. il n. 220)

Tostochè fu deliberato di riedificare, con nuovo e più largo concetto, la chiesa di Santa Reparata, la esecuzione dei pilastri venne affidata senza indugio a Benozzo di Niccolò, ad Agnolo di Francesco, ad Agostino Falchi, a Baldino Cini, a Salvestro Manetti ed a Barnaba di Piero, maestri di scalpello. Sopravvegliava alla fabbrica Francesco Talenti, a cui era imposto obbligo strettissimo di assistenza ai lavori sotto pena di esser multato ogni qualvolta mancasse ai doveri di capomaestro (1). Allo stesso Talenti fu altresì allogata addì 31 di agosto la esecuzione del capitello del primo pilastro (alto braccia 3) per la somma di lire 320 di fiorini piccoli.

Una deliberazione del dì 5 di ottobre dell'anno 1362 ci dà contezza del punto a cui erano giunti i lavori nell'interno della chiesa, inquantochè stabilisce: doversi mettere nelle serrate dei primi due archi in costruzione, dalla parte del campanile, lo stemma del comune fiorentino nel primo, e quello di parte guelfa nel secondo (1).

Sviluppo notevole cominciarono a prendere i lavori dell'interno nell'anno 1363, sempre sotto la direzione di Francesco Talenti e di Giovanni di Lapo Ghini, ai quali capomaestri veniva pagato un assegno mensile, di fiorini 35 al primo e di 13 al secondo. Progredendo l'opera di muramento fu mestieri sgombrare la nuova area della chiesa, e forse in sul cadere dell'anno ricordato si operò la demolizione della chiesa di San Michele Visdomini, che rimaneva compresa nell'àmbito della Santa Reparata di Francesco Talenti. Questo supponiamo, perchè nel mese di febbraio veniva deliberato l'acquisto del terreno occorrente per la riedificazione della chiesetta ricordata. La località fu scelta prossima alla antica chiesa, ed il Ghini ebbe l'incarico della misurazione del terreno da espropriarsi, come più tardi quello di fare i disegni della chiesa medesima (1).

Le varie deliberazioni provocate dagli ufficiali dell'Opera, in forza delle quali ci è permesso di seguire zoppicando il procedere dei lavori, ci fanno supporre che la nostra cattedrale non muovesse dalle fondamenta di un sol getto in ordine ad una idea ben definita e concretata con disegni o modelli (non tanto per le forme accessorie o decorative quanto per quelle essenziali ed organiche), ma che procedesse invece con provvedimenti presi separatamente caso per caso.

Vediamo infatti che nel 1363, mentre si chiudevano i primi due archi della navata centrale, non era ancora positivamente stabilito ciò che doveva costruirsi sopra i medesimi, imperocchè in data del 27 di settembre di quell'anno si congregavano a Consiglio, maestri e cittadini affine di deliberare sul modo di porre i beccatelli di un ballatoio destinato a ricingere la chiesa ed i peducci della volta maggiore, che restavano da costruirsi. Questo Consiglio deliberò, non in quel giorno, ma in sul cominciare dell'ottobre: « pro « utilitate dicti operis, quod peduccius volte « magne ponatur bassus quantum potest supra « cornice que ponatur subtus beccatellos, quod « dicti beccatelli ponantur bassi quantum « potes supra dicto muro et dicti beccatelli « et anditus dicte ecclesiæ cinghi circum- « circa dictam ecclesiam. Et quod in parie- « tibus murorum qui presentes murandi sunt « pro hedificando voltas magnas fiant occhi et « non fenestre. Et dictus Andreas, vocatus Ar- « changnolo, Perus Miglioris, Franciscus Sal- « vetti, Johannes Gherardini, dederunt Consi- « lium quod in parietibus predictis fiat in qua- « libet facie unus oculus. Dicebant tamen, quod « dicti peducci ponantur subtus anditus et sub- « tus dictos beccatellos. Et sic sequi dedet prout « supra conscriptum est. » (1)

E come l'Orcagna ed i suoi colleghi consigliarono seguì. Così nei muri che si stavano costruendo sotto le volte grandi, non ancora compiute, furono aperti occhi invece di finestre; il ballatoio cinse la chiesa; l'*andito* e i beccatelli invece di esser posti, come prima fu consigliato, sotto la cornice (bassi quanto più fosse possibile perchè capissero tra essa e i vertici degli archi), furono posti sopra; ed i peducci delle volte, anzichè sopra, si posero sotto il ballatoio. « Del qual ballatoio, io giurerei (scrive il Boito) che il concetto, non la forma, è dell'Orcagna..... Ma quanto alla forma, al disegno dei peducci, del ballatoio e delle volte, non è a dubitare che il Talenti ne abbia egli solo il merito; giacchè tanto queste parti si mostrano per lo stile identiche alle belle colonne, che non possono essere uscite da diversa mano. Non solo i modini, ma gli ornati stessi sono di un unico carattere; anzi i capitelli sotto le volte si vedono imitati

(1) 1357 - 23 agosto - Francesco Talenti, caggia in pena di soldi 20 per ogni pietra concia che si murerà alle colonne che egli non vi sia presente.

(1) Negli archi, in faccia, si vedono le armi del popolo e della Casa Angioina, unitamente a quelle della città di Firenze, poste nel primo e nel quarto arco.

(1) 1363 - 29 febbraio - Il Ghini ha l'incarico di fare il disegno della nuova chiesa di San Michele Visdomini che si costruisce in luogo dell'antica incorporata nel Duomo.

Nell'atto di espropriazione sono ricordati: i Falconieri, Roberto Talenti, Tommaso di Neri Lippi, e l'arte della lana per alcuni *Tiratoi* di sua proprietà.

(1) Addì 27 di settembre furono congregati — Frate Jacopo da S. Marco; Fra Benedetto del Poggiuolo, Fra Tommaso Tedaldi dell'ordine degli Umiliati; Sandro di Maccio, maestro; Taddeo Gaddi, pittore; Francesco di Neri Sellaio, maestro; Benozzo di Niccolò, maestro; Giovanni Belcari, maestro, ed altri de' quali si tace il nome.

Furono aggiunti a questi consultori, nel consiglio successivo: Andrea d'Arcagnolo, Piero del Migliore, Francesco Salvetti e Giovanni Gherardini.

zione di questo regolamento si provvederà dallo Stato, dalle provincie o dai comuni, secondo che saranno state ordinate dagli agenti finanziari, dalle Commissioni provinciali o dalle Commissioni comunali o consorziali.

Art. 77. Tutto il carteggio tra i pubblici ufficiali dell'ordine amministrativo, anche provinciale e comunale, e tra le Commissioni ed i diversi uffici pubblici, nell'interesse generale del servizio dell'imposta sui fabbricati, in conseguenza delle disposizioni contenute nel presente regolamento, può circolare in franchigia, purchè sia diretto sempre all'ufficio, senza indicazione del nome della persona che lo esercita, e porti sulla soprascritta il contrassegno a bollo somministrato dalla Direzione generale delle poste, o, in mancanza di questo, la qualità del mittente colla sua sottoscrizione.

Art. 78. Le cifre portate sui ruoli non possono mai essere cancellate nè corrette.

L'intendente di finanza, in base alle decisioni dei reclami, di cui agli articoli 33, 41, 59, 60, 61 e 68, con appositi decreti dichiara inesigibili le quote d'imposta inscritte indebitamente nei ruoli, ordinando il rimborso di quelle già soddisfatte.

I decreti sono rimessi agli agenti della riscossione, e servono loro di scarico a norma dei vigenti regolamenti.

Art. 79. Per la formazione del catasto dei fabbricati e per la sua conservazione sarà provveduto con appositi regolamenti.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni;

Con RR. decreti delli 4 agosto 1870:

Ricciotti Luigi, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, promosso al grado di luogotenente;

Socini Luigi, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze;

Ozano Clemente, id., id;

Gianni Oreste, sottotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Modena, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti delli 14 agosto:

Trombacchi Mario Francesco, capitano nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia d'Ancona, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bouvier Filiberto Giovanni, capitano nell'arma di cavalleria, trasferito nello stato maggiore delle piazze.

Con RR. decreti delli 18 agosto:

Carbone Carlo,
De Cecco Francesco,
Mileo Giovanni Battista,
Salvi Giuseppe Maria,
Ragucci Achille,
Speranza Giacinto,
Nardi cav. Ambrogio,
Burzio 2° Gaspare,

sott'ufficiali nelle varie armi, nominati guardarmi nello stato maggiore delle piazze.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha in udienza del 25 agosto fatta la seguente disposizione:

Tadini Cesare, luogotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 21 agosto 1870:

Sanfelice Domenico, capitano nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Cermele Alberto, luogotenente nell'arma del Genio, id. id.

In udienza del 25 agosto 1870:

Caraffa Antonio, capitano nell'arma d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i 2|3 degli impieghi che si facciano vacanti nel rispettivo grado ed arma.

Rambaudo Giovanni, luogotenente nell'arma d'artiglieria in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina, in udienza delli 18 agosto 1870 ha fatto le seguenti disposizioni:

Bellini Andrea, volontario nel corpo di commissariato della marina militare, nominato scrivano nel corpo stesso;

Avena Chiaffredo, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio S. M. in udienza del 25 agosto u. s. si è degnata promuovere ad ispettore di 1ª classe nel corpo R. delle miniere il signor comm Felice Giordano ispettore di 2ª classe nel corpo medesimo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso a posti gratuiti per perfezionamento di studi all'interno.

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che sono aperti concorsi per otto assegni per studi di perfezionamento all'interno; i quali studi si compiranno presso le Università e gl'Istituti superiori.

Di questi assegni, due sono destinati agli studi di giurisprudenza; due a quelli di medicina e chirurgia; due alle scienze fisiche, matematiche e naturali; due alle discipline filosofiche e letterarie.

Le norme che all'uopo si prescrivono, in conformità dei regolamenti in vigore, sono le seguenti:

1° I concorrenti dovranno aver riportata la laurea da non più di 4 anni;

2° Gli assegni sono conferiti per concorso davanti ad apposita Commissione;

3° Il Consiglio superiore di pubblica istruzione nomina le Commissioni;

4° Il concorso avrà luogo mediante memorie originali, che i candidati dovranno presentare al Ministero di pubblica istruzione insieme alle loro domande;

5° La Commissione potrà esigere dal candidato ulteriori esperimenti.

Gli assegni sono di lire mille duecento per ciascuno e per la durata di un anno.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 25 settembre prossimo venturo; e nella domanda dovrà essere determinata la speciale materia alla quale i concorrenti intendono di dedicarsi nei rami di studio sopraindicati.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Sezione delle privative industriali).

Il signor Pollock Julius Frederich Moore, ingegnere a Leeds, contea di York (Inghilterra), con atto del 26 luglio 1870, ricevuto dal notaio Leeds J. Greenwood Jeale, ha ceduto e trasferito nei signori Briggs Reley, Morand Augustus, e Derham Thomas Lhaur a Leeds, contea di York, i diritti che gli spettavano per l'attestato di privativa industriale rilasciatogli il dì 30 giugno 1870, vol. 10, n. 276 per un trovato che fu designato col titolo: *Perfectionnements dans la machine à faire les briques et autres articles similaires.*

L'atto di trasferimento è stato presentato alla prefettura di Torino il dì 20 agosto 1870 ed è stato registrato al n. 1754.

Dalla Direzione del R. Museo industriale italiano, Torino, addì 29 agosto 1870.

Il Direttore: G. CODAZZA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di anatomia umana normale vacante nella R. Università di Napoli.

A norma dell'art. 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso alla cattedra di anatomia umana normale, vacante nella R. Università di Napoli

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione entro tutto il giorno 27 del mese di ottobre prossimo venturo, dichiarando nella stessa domanda se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 26 agosto 1870.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Bologna.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo presso la detta Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 novembre prossimo, dichiarando nelle domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 agosto 1870.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione della rendita iscritta al consolidato 5 0|0 presso la cessata direzione del Debito pubblico di Napoli, n° 46696, per lire 840 a favore di Amante Felice, fu Giovanni, allegandosi la identità della persona del titolare con quella di Amante Felicia, fu Giovanni.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta traslazione.

Firenze, il 1° settembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto* 1870.

Cognome, nome e domicilio del concessionario	Data della presentazione della domanda	Tratti caratteristici dei marchi o segni distintivi di fabbrica
J et P. Coats (Ditta) a Paisley (Scozia)	27 luglio 1870	Marca sopra fondo bleu di Prussia formata di due circonferenze dorate separate da un cerchio pure bleu di Prussia sul quale si legge: *J et P. Coats - Best six cord* e contornano un disco in cui sta scritto in bleu di Prussia: 300 *Yds* - 10 Detto marchio sarà adoperato dalla Ditta suddetta sul prodotto della fabbrica che è cotone da cucire.
Id. id.	id.	Marca sopra fondo verde chiaro formata da tre circonferenze in linee bianche, portante nel primo cerchio verde le parole: *J. et P Coats Paisley*, nel cerchio bianco: *Best six cord expressly for machine* ed ai lati due medaglie d'esposizione degli anni 1851, 1855, 1862 e 1867 Detto marchio sarà dalla Ditta suddetta adoperato sul prodotto della sua fabbrica che è il cotone da cucire.
Id. id.	id.	Marca in fondo bianco, rosso e nero formata da due circonferenze ove sono le parole: *J et P. Coats swiss glacé*, al disotto il N° 10, contenente nell'interno un disco rosso con sopra la croce di Sant'Andrea, entro la quale trovansi ventiquattro stelle. Detto marchio sarà adoperato dalla Ditta suddetta sopra il prodotto della sua fabbrica che è cotone da cucire.
Id. id.	id.	Marca a fondo verde e rosso formata da due circonferenze dorate ove sono le parole: *J et P Coats - Best six cord* con in mezzo un trifoglio colle lettere: *J. P. C* al disotto il N° 10 e al disopra il N° 200 e la parola. *Yds.* Detto marchio sarà adoperato dalla Ditta suddetta sul prodotto della sua fabbrica che è cotone da cucire.
Id. id.	id.	Marca in fondo bianco rappresentante lo stabilimento composto di quattro piani con torre-campana, e al di dietro due alti camini fumanti, al di sopra vi è scritto: *Ferguslie Thread Works* e al disotto: *From a photograph* - 100 *grammes* - 28. Detto marchio sarà adoperato dalla Ditta suddetta sul prodotto della sua fabbrica che è cotone da cucire.
Id. id.	id.	Marca formata di tre circonferenze colore, nero, oro e rosso. In mezzo alla medesima un cerchio bianco dentro al quale trovasi un gallo colla cresta rossa. Detto marchio sarà adoperato dalla Ditta suddetta sul prodotto della sua fabbrica che è cotone da cucire.
Id. id.	id.	Marca in fondo rosso e bianco formata da due circonferenze coll'iscrizione: *Fil Imperatrice* e in basso tre medaglie francesi colle armi imperiali e in mezzo un semicircolo colle marche: *J. P. C. Paisley* rosse in fondo bianco. Detto marchio sarà adoperato dalla Ditta suddetta sul prodotto della sua fabbrica che è cotone da cucire.
Id. id.	id.	Marca formata di due circonferenze in oro contornate di filo nero che chiudono un cerchio bianco largo sette millimetri portante le parole: *J. et P. Coats Paisley* in alto e *Best Cabled Thread expressly fort shoemakers saddlers et tailors* in basso, traversato ai lati all'altezza del centro da due fregi in oro nel cui spazio si legge: 500 - *Yards* e di un disco rosso posto nella piccola circonferenza, attorno al quale si svolge una catena a lunghe maglie bianche con ombra nera. Detto marchio sarà dalla Ditta suddetta adoperato sul prodotto della sua fabbrica che è cotone da cucire.
Id. id.	id.	Marca formata di due circonferenze in oro contornate di filo nero che chiudono un cerchio bianco in cui si legge: *J et P Coats Paisley* in alto e *Best Cabled Thread expressly for shoemakers saddlers et tailors* in basso, traversato ai lati all'altezza del centro da due fregi in oro nel cui spazio si legge: 500 *Yards* e di un disco rosso posto nella piccola circonferenza, attorno al quale si svolge una catena a maglie lunghe bianche con ombra nera. Detto marchio sarà dalla Ditta suddetta adoperato sul prodotto della sua fabbrica che è cotone da cucire.
Migone Angelo e C. a Milano	5 agosto 1870	Figura elittica contenente il quadro della Dea Pomone. Donna seminuda seduta sopra uno scranno, nella mano sinistra tiene una corona di fiori; al braccio destro un cornucopia di fiori, a tergo della stessa, monti, di fronte il mare col sole nascente e piccolo brick, sul soppedale dello scranno trovasi una emme bianca in fondo oscuro, e all'alto della figura sta scritto in maiuscolo: *Marca di fabbrica.* Detto marchio sarà dai suddetti adoperato sulle etichette e su tutti i loro prodotti non che sui recipienti contenenti i medesimi, cioè oggetti di profumeria.

Torino, addì 29 agosto 1870.

Il Direttore del R. Museo industriale italian
G. CODAZZA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'Esposizione nazionale dei lavori femminili, in Firenze, venne prorogata alla fine di febbraio o al principio del marzo 1871.

— Leggesi nella *Nazione* d'oggi:

Nello studio del signor Bellenghi abbiamo vedute alcune opere di pittura a fresco resa inalterabile con un processo di sua invenzione L'intonaco fatto di calce acquista una solidità lapidea, ed il dipinto un lucido ed una trasparenza di grande vaghezza. Per quanto abbiamo potuto riscontrare, in questo genere di dipinto non entrano nè cera, nè vernici di sorta, per la qual cosa nè i soli estivi, nè le piogge, nè i geli hanno potenza di attaccarne la superficie, nè di alterarne i colori.

I diversi saggi da noi esaminati sono stati eseguiti in diversi tempi e sopra diverse sostanze Alcuni hanno raccomandato l'intonaco di piccolissimo spessore sopra la incannicciata, ed altri sopra lastroni di bardiglio o di marmo. Tanto gli uni quanto gli altri presentano lo stessissimo aspetto, senonchè gli ultimi compensano la maggiore spesa della materia con la sicurezza di una durata di gran lunga maggiore.

— Nella settima estrazione del prestito di Napoli fattasi il 1° del corrente mese, il primo premio di lire 20,000 toccò all'obbligazione portante il n. 60134.

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 5 annunzia la scoperta di quattro nuovi sepolcri stata fatta negli scavi della Certosa di Bologna.

In tre, frammenti di fittili insieme all'*æs rude.*

Nel quarto erano tre stele, le une su le altre accatastate.

La prima porta scolpita in bassorilievo una figura che tiene con la destra un ramo di edera.

È nella seconda un ornato.

La terza è circolare e del diametro di 1.m, ricorre su la sua circonferenza un meandro intercalato da foglie d'edera; è su la superficie racchiusa una biga con figura tirata da due cavalli alati.

— Sappiamo, dice la citata *Gazzetta*, che alcuni pregevoli manoscritti musicali del padre Martini e del padre Mattei, di cui taluno fece ricerca, e che prima si trovavano nel convento dei frati minori di S. Francesco, si trovano ora depositati al Liceo musicale Rossini.

— La biblioteca di Strasburgo, distrutta dal bombardamento, conteneva tesori.

Vi era un manoscritto di Herrada di Landsperg, abbadessa di S. Odilo, intitolato *Hortus deliciarum*, opera del dodicesimo secolo e le cui miniature erano interessantissime per i costumi del tempo e per l'arte, una raccolta di preghiere del nono secolo in carta velina e caratteri d'oro e d'argento, un messale colle armi di Luigi XII, la collezione delle *Costituzioni di Strasburgo*, e il poema *La guerra di Troia*, di Corrado Wüzbourg, in 6000 versi.

Questi preziosi monumenti sono perduti per sempre!

— Il *Journal Officiel* francese del 3 annunzia la morte del conte di Flahault, gran cancelliere della Legione d'onore.

A quindici anni faceva parte del corpo de' volontari che seguì il primo console in Italia, poi divenne aiutante di campo di Murat, di Berthier e di Napoleone, dal quale nella campagna di Russia ebbe il grado di generale di divisione col titolo di conte. Il conte Flahault aveva 85 anni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.
Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 153 in Mantova, provincia di Mantova, il quale in base ai risultati dell'ultimo triennio diede la media proporzionale di annue lire 4000 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 7 settembre 1870.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del debito pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente Autorità superiore, e dei documenti, pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dall'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 22 agosto 1870.

Il Direttore: G. B. MARINUZZI.

PREMIO RIBERI
Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne

---

esattamente da quelli che sorreggono gli archi. » (1)

Il Boito, guidato dal criterio dell'arte, imbrocca il segno; e l'estratto di una deliberazione consiliare, da lui non conosciuta, viene a darli ragione. Questa deliberazione (registrata nello spoglio Strozzi) mentre ripete in lingua volgare l'altra in latino che abbiamo riportata, dice chiaro: che sopra i beccatelli *si ponesse un andito, secondo il disegno del Talenti.* (2)

Con altro consiglio del dì 23 dicembre 1363 si stabiliva che le mura delle pareti delle volte della navata centrale (*volta magna*) si facessero a muro *salvaticho.* E in data del 18 luglio del 1365 convocato, a richiesta di Giovanni di Lapo Ghini, un nuovo consiglio (3) per dar parere sulla costruzione della *volta magna*, e norme in proposito, affinchè il capomaestro non potesse commettere errore procedendo nell'opera, dopo d'aver riscontrato, *che l'armadura era sofferente*, fu da quello deliberato: *che si ponesse la catena di sotto al colmo della ghiera della volta B*ª 9; *che le mura al disopra della volta fossero di quella minore altezza e grossezza comportate dall'edifizio; che il ripieno dei peducci della volta si menasse per quanto era possibile unitamente alla volta ed ai pilastri*; *e che gli occhi si facessero B*ª 6 *o di meno.* Il capomaestro era poi confortato a continuare come aveva incominciato, perchè pareva loro che l'opera procedesse bene (1)

Ed allora parve egli; ma il resultato mostrò di poi che bene non procedeva, perchè erano appena compiute due delle grandi volte e quattro delle piccole quando si manifestarono alcuni peli di natura tale da far nascere timori di rovina. Adunato un consiglio in tutta fretta, addì 22 di luglio del 1366, fu adottato il provvedimento di fare due *stanghe ferri magne* per metterle negli archi della volta maggiore ed altre otto stanghe per gli archi delle volte minori, stimandolo sufficiente a levar via ogni pericolo. (1)

Apprendiamo da quel documento che Francesco Talenti era già stato richiamato ai servizi dell'opera; ma il vedere che in data del dì 18 del successivo agosto si eleggevano a capomaestri, per l'anno, Neri di Fioravante, Benci di Cione, Francesco Salvetti, Giovanni Gherardini ed Andrea Orcagna farebbe supporre che tanto il Ghini quanto il Talenti, dopo il pericolo corso dalla fabbrica, fossero licenziati dall'opera. Ma se questo accadde fu certamente per breve tempo, imperocchè nel mese di agosto dell'anno appresso troviamo registrati: un pagamento per resto di spese fatte dal Talenti per un disegno in rilievo, ed una deliberazione oltremodo onorifica per il Ghini concepita nel modo seguente: « 1367. 16 agosto. Essendo molto sollecito Giovanni di Lapo Ghini, capomaestro dell'opera, all'edificazione della chiesa di Sª Reparata, e meritando premio maggiore che non ha, il quale egli aveva rifiutato abbenchè i consoli glielo avessero voluto dare, si delibera che avendo una figlia sposa se gli prestino fiorini 100 per la dote da scontarsi in dieci anni. »

Gli ultimi due archi delle navi, tuttavia in costruzione nell'ottobre del 1366, debbono essere stati chiusi sul cadere di quell'anno, dappoichè addì 8 di gennaio (1367 s. c.) gli operai stabilavano: che negli archi delle vôlte, *che al presente si costruiscono*, fossero scolpite in uno le armi della chiesa, e nell'altro quelle del re Ruperto, le quali armi si vedono appunto nel terzo e nel quarto arco della navata di centro.

In quanto alle vôlte dobbiamo credere che nel 1367 fosse portata a compimento la terza, trovandosi stanziato addì 30 di novembre un pagamento di *più denari* a Francesco di Bono, pittore, il quale aveva dipinto *le pietre dell'arco della terza vôlta di Santa Reparata, e la sepoltura di messer Piero Farnese.* E parimente allogavansi, in quell'anno, addì 31 di agosto, a Jacopo di Paolo, Matteo di Jacopo, Corso di Jacopo, Niccolò di Agostino, Leonardo di Maso, Nanni d'Ambrogio, Salvestro di Manetto, Barnaba di Piero, Aldobrandino di Jacopo, e Giovanni di Cino, maestri di scalpello, *i conci di una porta e delle colonne* (certamente i sopra pilastri) e lo scolpimento dei capitelli delle medesime.

(*Continua*)

(1) BOITO. Lettere citate, pag. 33.

(2) Questo documento che porta, credo per errore, la data del dì 27 di settembre 1334 anzichè quella del 1333, ricorda, oltre dei maestri ricordati nella nota precedente, i seguenti:

Niccolò di Martino; Jacopo di Lapo di Guccio, pittore; Batino di Cambiuzzo, maestro; ed un Fra Benedetto dalle Campora, che non posso credere essere una stessa persona con Fra Benedetto del Poggiuolo, perchè questi pure vi è nominato.

(3) I maestri interrogati furono: Neri di Fioravante; Stefano di Metto; Ambrogio di Lenzo; Frate Benedetto del Poggiolo; Frate Jacopo da S. Marco e Sandro di Maccio.

(1) Capomaestro era allora Giovanni di Lapo Ghini, essendo stato licenziato dall'opera Francesco Talenti nell'anno precedente. Ecco il documento, che ho tratto da un libro di deliberazioni esistente nell'archivio dell'opera del Duomo.

1364. *Item die XX decembris dicti operarii considerantes quod ad presens in dicto opere non expedit quod Franciscus Talenti sic in dicto opere quod quondam a Kalendis Januariis proxima futuri ultra intelligatur remotus et etiam cassus sit et remotus a dicta die in antea; presentibus testibus Nerio Franceschini et Miniato Stefani.*

(1) 1366. 22 luglio. Nuovo consiglio di maestri di pietra e legname per deliberare sul modo di fortificare le volte che manifestarono alcuni peli. V'intervengono a ciò invitati: * *Neri di Fioravante; Tommaso del Passera; Cecco di Piero;* * *Jacopo dello Stimolmo; Zanobi Pacini; Andrea detto Burchiasso; Pacino di Cino; Piero Giamboni;* * *Francesco di Michele; Stefano di Metto; Sandro di Maccio;* * *Ciardino del Guerra; Martino di Dono; Giovanni di Giunta; Andrea di Cioffo; Buono di Maso, Cambio di Michele; Piero di Matteo; Ambrogio di Vanni; Giovanni di Giustino; Filippo da Campi; Simone Daddi; Benintendi di Guido; Andrea di Cione* vocato Arcagnolo; * *Benci di Cione, Francesco di Neri di Ubaldo* e *Ristoro di Cione.* Si eleggono quei segnati con asterisco a deliberare in proposito con *Francesco Talenti* e *Giovanni Ghini*, capomaestri dell'opera.

siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritto in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa ed in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Genova.
Avviso di ricupero.

Sulle alture del Capo Mesco è stato il 17 agosto p. p ricuperato un gozzetto della lunghezza di metri 4 35, e della larghezza di metri 1 37, di color bianco, con una striscia nera al di fuori, ed una rossa nello interno, colla inscrizione *Firenze* a poppa e prora, dentro e fuori; avente quattro remi, un albero, un'asta per vela, una vela ed un flocco, sei aste di ferro per la tenda ed un timone con barra in ferro; giudicato il tutto del valore di lire centoquaranta

Chiunque vanti diritto alla proprietà del suddetto galleggiante e suoi attrezzi, ne porga reclamo a questa Capitaneria nei termini prescritti dal vigente Codice della marina mercantile.

Genova, 1° settembre 1870,

Il Capitano del Porto
FAUCHÉ.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali del Regno nella sessione ordinaria del 1870.

Provincia di Cremona.
Presidente, Piazza cav. Francesco.
Vicepresidente, Sanseverino Fausto.
Segretario, Zambellini Giuseppe avv.
Vicesegretario, Mora cav. avv. Luigi.

Provincia di Arezzo.
Presidente, cav. Romanelli.
Vicepresidente, Mancini cav. Girolamo.
Segretario, Maggi avv. Pietro.
Vicesegretario, Bozzi avv. Riccardo.

Provincia di Brescia.
Presidente, Vallotti conte Diogene.
Vicepresidente, cav. avv. Maceri Bernardino.
Segretario, Dotti dott. Gerolamo.
Vicesegretario, Mazzotti dott. Giovanni.

Provincia di Pavia.
Presidente, De Pretis comm. Agostino.
Vicepresidente, Cavallini comm. avv. Gaspare.
Segretario, Tamburelli Gelasio.
Vicesegretario, Pellegrini avv. Emilio.

Provincia di Caserta.
Presidente, Pelagalli Pasquale.
Vicepresidente, cav. prof. Giuseppe Buonomo.
Segretario, Santoro ing. Giuseppe.
Vicesegretario, Grossi avv. Federico.

Provincia di Perugia.
Presidente, Ansidei conte Reginaldo.
Vicepresidente, Danzetta Alfani barone Gius°.
Segretario, Ceci avv. Francesco.
Vicesegretario, Bourbon del Monte marchese Giovanni Battista.

Provincia di Alessandria.
Presidente, comm. Urbano Rattazzi.
Vicepresidente, comm. Paolo Farina.
Segretario, ing Nicola Sardi.
Vicesegretario, avv. Ernesto Galante.

Provincia di Bergamo.
Presidente, dott. Andrea Moretti.
Vicepresidente, conte Giacomo Lupi.
Segretario, Piccinelli dott. Giuseppe.
Vicesegretario, Zanchi dott. Francesco.

Provincia di Novara.
Presidente, comm Giovanni Domenico Protasi.
Vicepresidente, comm Verga Luigi.
Segretario, avv. Enrico Durio.
Vicesegretario, cav avv. Agostino Bella.

Provincia di Parma.
Presidente, comm. Marcello Costamezzana.
Vicepresidente, cav. prof. Francesco Bianchi.
Segretario, cav. avv. Alberto Redenti.
Vicesegretario, cav. dott. Emilio Casa.

Provincia di Ravenna.
Presidente, conte comm. Giovacchino Rasponi.
Vicepresidente, cav. avv. Giuseppe Masi.
Segretario, cav. ing. Lodovico Baccarini.
Vicesegretario, Luigi Brussi.

Provincia di Bari.
Presidente, conte Giulio Frisari, deputato.
Vicepresidente, cav. Giuseppe Corsi.
Segretario, avv. Vito Giustiniani.
Vicesegretario, cav. Ottavio Serena.

Provincia di Livorno.
Presidente, comm. Mangani
Vicepresidente, Giera avv. Vincenzo.
Segretario, Giera avv. Luigi
Vicesegretario, Fossi dott. Eugenio.

Provincia di Pisa.
Presidente, comm. avv. Angiolo Del Punta.
Vicepresidente, cav. avv. Robustiano Morosoli.
Segretario, avv. Galassi Leopoldo.
Vicesegretario, Serafini avv. Paolo.

Provincia di Genova.
Presidente, barone Podestà, deputato.
Vicepresidente, marchese Borgia Doria, senatore.
Segretario, cav. avv. Cavasola.
Vicesegretario, cav. avv. Bigliati.

Provincia di Torino.
Presidente, Sclopis di Salerano S. E. conte Federigo.
Vicepresidente, Bertea cav. avv. Cesare.
Segretario, Massa cav. Paolo.
Vicesegretario, Grosso-Campana cav. Giuseppe.

Provincia di Cuneo.
Presidente, Ponza di S. Martino, conte Gustavo.
Vicepresidente, Calandra, avv. Claudio.
Segretario, Bernardi avv. Achille.
Vicesegretario, Bellana avv. Giovanni.

Provincia di Venezia.
Presidente, Deodati avv. Edoardo.
Vicepresidente, Valmarana comm. Giuseppe.
Segretario, Bertolini avv. Dario.
Sottosegretario, Brusomini cav. Eugenio.

Provincia di Grosseto.
Presidente, Ferri cav. dott. Angiolo.
Vicepresidente, Amphoux cav. Eugenio.
Segretario, Petruccioli cav. Gaspero.
Vicesegretario, Medici dott. Giuseppe.

Provincia di Padova.
Presidente, avv. cav. Antonio Dozzi.
Vicepresidente, prof. cav. Gian Paolo Tolomei.
Segretario, dott. Luigi Chinaglia.
Vicesegretario, dott. G. B. Fava.

ELEZIONI POLITICHE del 4 settembre.

(*Votazione di ballottaggio*).

Collegio di Avellino. — Votanti 807. Brescia-morra Francesco eletto con 503 voti. Rattazzi Giacomo n'ebbe 293. Voti nulli 11.

Collegio di Carmagnola. — Inscritti 1759. Votanti 1170. Valerio voti 674. Incisa 494. Eletto Valerio.

DIARIO

La mattina del giorno 3 la città di Parigi era grandemente inquieta a causa dei telegrammi contenuti dai fogli esteri sulle battaglie del 30 e 31 agosto e del 1° settembre. Siccome tuttavia la conferma ufficiale degli avvenimenti occorsi non si era ricevuta, durava ancora la speranza che gli indicati telegrammi fossero almeno esagerati.

Ecco come il *Journal des Débats* traccia rapidamente la situazione sotto questo punto di vista: « Le notizie che ci giungono oggi, esso dice, presentano generalmente un carattare spiacevole. I telegrammi di fonte prussiana attribuiscono ai nostri nemici dei successi importanti ottenuti sotto Metz e presso Sedan. Non possiamo ancora controllarne la esattezza e vogliamo credere che essi sieno esagerati. Comunque sia, ci pare più urgente che mai l'affrettare le leve ordinate colle leggi recenti e il prepararci a difendere energicamente la capitale casochè un esercito realmente vittorioso venisse ad assediarla. »

Più tardi ci fu seduta al Corpo legislativo, e fu al princidio di essa che il conte di Palikao fece le gravi dichiarazioni stateci comunicate dal telegrafo.

La *France* rende conto della fisonomia dell'assemblea, e riferisce le parole del capo del gabinetto nei termini che seguono: « Grande affluenza di deputati e di giornalisti nelle adiacenze della Camera molto tempo prima che la seduta abbia principio. Si scambiano numerose interrogazioni. Le risposte sono più rare. Quelle che ci giungono all'orecchio non sono rassicuranti. Anzi, alcuni deputati di sinistra pronunziano le parole: cattive notizie. È bensì vero che le informazioni sono vaghe e così incerte che val meglio tacerle in attesa delle comunicazioni ufficiali. Si censura apertamente la condotta del generale de Failly. Si danno sulla situazione del corpo d'esercito di Mac-Mahon delle notizie che noi ci asterremo dal pubblicare. Lo ripetiamo. Non bisogna accordare gran fede a queste voci che non sono suffragate da alcuna informazione ufficiale. Il signor Chevreau al suo entrare nella Sala della Pace è circondato da varii deputati. Ci è impossibile udire le sue parole. Tutti i deputati sembrano dolorosamente impressionati.

« A tre ore e mezzo il conte di Palikao, seguito da un gran numero di deputati, si reca al suo posto, dove lo assalgono con interpellanze, alle quali egli risponde lungamente colla maggior calma. La di lui tranquillità sembra rassicurare i deputati.

« Il signor Schneider apre la seduta. Il ministro della guerra sale alla tribuna e fa la dichiarazione seguente: Signori, io vi ho sempre detta la verità. Ve la dirò sempre, per quanto essa sia dura. Oggi vi reco gravi notizie. Il maresciallo Bazaine ha data battaglia all'esercito nemico. Dopo un combattimento di nove ore, durante il quale le nostre truppe hanno spiegato un eroismo ammirabile, il maresciallo Bazaine schiacciato dal numero ha dovuto ripiegarsi su Metz, ed in tal guisa venne impedito il di lui congiungimento con Mac-Mahon Presso Mézières abbiamo dapprima respinto l'oste nemica, ma dopo varie ore di lotta abbiamo dovuto retrocedere su Sedan e su Mézières. Alcuni dei nostri soldati sono entrati nel territorio belga. Questi fatti dolorosi non lasciano sperare un prossimo congiungimento. Da tutte parti si è d'accordo ad elogiare l'eroismo dei nostri. La situazione è gravissima. Noi siamo decisi di fare appello a tutte le forze vive della nazione. Nostra prima cura è stata la organizzazione della guardia mobile e gli antichi militari. La guardia mobile in numero di 260,000 uomini fu già chiamata e si reca a Parigi per tutelarne la sicurezza. Le altre forze militari sono organizzate attivamente e combatteremo con fermezza finchè lo straniero sia uscito dal nostro territorio. »

Detto ciò, aggiunge la *France*, il ministro della guerra scese dalla tribuna fra una vivissima agitazione.

Questo è l'ultimo grado delle informazioni a cui giungono tutti i giornali parigini del 3 arrivati coll'ultimo corriere.

Il foglio officiale di Stoccarda pubblica la demissione del signor Warnbübler, ministro degli affari esteri del Wurtemberg. Al conte Taube venne affidato l'*interim* di detto ministero.

La *Wiener Zeitung* pubblica la Patente imperiale che convoca il Reichsrath austriaco pel 15 settembre.

Si annunzia che il governo inglese domanda al gabinetto di Atene la somma di 10,000 lire sterline per la vedova del signor Lloyd, assassinato dai briganti presso Maratona. L'ex ministro della guerra Smolentz fu nominato comandante della gendarmeria.

I giornali di Trieste recano il telegramma seguente colla data di Scutari 3 settembre:

Il colonnello turco Rezib fortifica la frontiera verso il Montenegro. I Montenegrini si concentrano presso Žabliak.

I plenipotenziari di Siam, incaricati di negoziare colle autorità francesi della Cocincina la riforma del trattato sulla pesca nel gran lago di Cambodge, sono partiti da Bangkock a bordo della cannoniera *Regent*. I due inviati della Corte di Siam sono muniti di pieni poteri per trattare col governatore di Saigon, e per fare all'atto conchiuso tra la Francia e il regno di Siam nel 1867 quelle modificazioni che saranno giudicate necessarie.

Il giornale *L'Opinione* ed altri periodici hanno riferito di supposte risoluzioni prese dal Governo in Consiglio de'Ministri, che riguarderebbero la questione romana. Noi siamo autorizzati a dichiarare che tali notizie sono erronee.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5.

Il *Giornale Ufficiale della Repubblica Francese* pubblica un proclama, il quale dice: che il popolo precorse la Camera, la quale esitava per salvare la patria in pericolo, e domandò la Repubblica; che esso mise i suoi rappresentanti non al potere, ma al pericolo; che la Repubblica ha vinto l'invasione del 1792. Il proclama soggiunge: La Repubblica è proclamata; la rivoluzione è fatta in nome del diritto della salute pubblica. Cittadini! Vegliate sulla città che vi è affidata; domani voi sarete coll'esercito i vendicatori della patria.

Parigi, 5.

Il ministero è così composto: Favre agli affari esteri; Gambetta all'interno; generale Leflò alla guerra; viceammiraglio Fourichon alla marina; Crémieux alla giustizia; Picard alle finanze; Simon all'istruzione e ai culti; Dorian ai lavori pubblici; Magnin all'agricoltura.

Un decreto scioglie il Corpo legislativo ed abolisce il Senato.

La fabbricazione, il commercio e la vendita delle armi sono dichiarate assolutamente libere.

Il generale Trochu è investito di pieni poteri per la difesa nazionale ed è chiamato alla presidenza del governo.

Stefano Arago è nominato sindaco di Parigi; Floquet e Brisson sono nominati suoi aggiunti.

Steenackers è nominato direttore dei telegrafi.

Laurier è nominato direttore generale del personale e del gabinetto al ministero dell'interno.

È concessa una completa amnistia per tutti i crimini e i delitti politici.

Il governo per la difesa nazionale si compone di tutti i deputati di Parigi con Trochu presidente, Favre vicepresidente, e Ferry segretario.

Continua sempre a regnare un ordine perfetto.

Furono posti i sigilli sulla sala delle sedute della Camera.

La Repubblica fu proclamata a Lione, Bordeaux, Grenoble ed in altre grandi città.

Un proclama di Kératry, prefetto di polizia, dice che la rivoluzione ha per iscopo, come nel 1792, di scacciare lo straniero.

Parigi, 5.

Comunicazioni del ministero: Gli esploratori nemici sono segnalati a Liovre e Fismes. Il corpo del generale Vinoy si ritira sopra Laon.

Parigi 5.

Un avviso della Banca di Francia annunzia che i titoli depositati per garanzia d'anticipazione o per sconti saranno inviati in una delle sue succursali. La Banca ricorda che secondo i termini del diritto essa non è, per ciò che concerne i depositi, responsabile nè dei casi fortuiti nè di quelli di forza maggiore.

I giornali dicono che l'imperatrice è partita ieri a mezzogiorno ed arrivò nel Belgio alla sera.

Parigi, 5.

(*Ufficiale*). — Il generale Vinoy è giunto a Laon. Egli ripiegossi sopra Parigi in buon ordine e colle truppe intatte.

La principessa Clotilde partì ieri mattina per Firenze. Il comm. Nigra e il personale della Legazione italiana accompagnarono S. A. alla stazione della ferrovia.

Vienna, 5.

Contrariamente alla notizia data dai giornali sul richiamo del principe di Metternich, possiamo assicurare che egli aveva nelle mani istruzioni positive in conformità alle usanze diplomatiche per il caso di un cambiamento del potere in Francia. In base di esse egli deve continuare senza impedimenti la gestione dell'ambasciata ed entrare in rapporti officiosi col potere governativo attuale.

Parigi, 5.

Un dispaccio del sottoprefetto di Mulhouse in data d'oggi annunzia che il nemico comparve su parecchi punti di quel circondario, ed attraversò il Reno in faccia a Kembs. I franchi tiratori e i volontari della Guardia nazionale corrono ad incontrarlo.

Berlino, 5.

Un proclama del governatore generale Bonin agli abitanti della Lorena, riferendosi al proclama del Re, promette ai cittadini pacifici la sicurezza delle persone e delle proprietà. Dice di attendere da parte delle autorità e di tutti gli abitanti la stretta osservanza di tutti gli ordini, altrimenti sarebbe costretto di prendere misure rigorose.

Parigi, 5.

CHIUSURA DELLA BORSA.

	3	5
Rendita francese 3 %	58 80	53 80
Id. ital. 5 %	49 —	46 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	393 —	385 —
Obbligazioni	219 —	217 —
Ferrovie romane	42 —	40 —
Obbligazioni	116 50	112 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	— —	— —
Obbligazioni ferr. merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	127 —	— —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni	— —	— —

Vienna, 5.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 5.

Consolidati inglesi	92 1/4	92 —

Parigi, 5.

I giornali pubblicano un indirizzo della Società internazionale alla democrazia socialista tedesca. Esso dice: « Il tuo governo dichiarò di fare la guerra all'Imperatore e non alla nazione francese. L'uomo che dichiarò questa lotta fratricida, e che è nelle tue mani, non esiste per noi. La Francia repubblicana t'invita in nome della giustizia di ritirare le tue armate, altrimenti dovremmo combattere fino all'ultimo uomo e versare a torrenti il tuo ed il nostro sangue.

« Ti ripetiamo ciò che abbiamo dichiarato all'Europa coalizzata nel 1793: Il popolo francese non fa punto la pace col nemico che occupa il suo territorio. Il popolo francese, amico ed alleato di tutti i popoli liberi, non s'immischia nel governo delle altre nazioni e non soffre che le altre nazioni s'immischino nel suo.

« Ripassa il Reno; stendiamoci la mano; dimentichiamo i reciproci delitti che i despoti ci fecero commettere; proclamiamo la libertà, l'eguaglianza e la fratellanza dei popoli; formiamo gli Stati Uniti d'Europa.

« Viva la Repubblica Universale! »

Parigi, 5.

Un decreto del ministro Gambetta nomina il signor Valentin prefetto di Strasburgo, rimettendosi alla sua energia ed al suo patriottismo per andare ad occupare il suo posto.

Un altro decreto dello stesso ministro nomina il signor di Enghelhart sindaco di Strasburgo, rimettendosi al suo patriottismo per penetrare nella città e recare ai valorosi Strasburghesi ed all'eroica guarnigione i commossi ringraziamenti della Francia, di Parigi, e del governo della Repubblica.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 5 settembre 1870, ore 1 pom.

Buon tempo, ma leggermente vario. Il barometro continua ad essere stazionario; i venti sono deboli e di tutte le direzioni.

Continua il tempo ad essere vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 5 settembre 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 758,5	mm 758,5
Termometro centigrado	21,0	28,0	21,5
Umidità relativa	65,0	50,0	60,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	0 debole	NE quasi for.	NE quasi for

Temperatura massima . . . . + 28,0
Temperatura minima . . . . + 16,0
Minima nella notte del 6 settembre . + 17,0

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 6 *settembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	52 40	52 35	— —	— —	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Nazionale 5 0[0	id.	»	83 25	83 —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	74 75	74 50	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	625 —	620 —	— —	— —	—	—	635
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	435 —	410 —	— —	— —	—	—	450
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	300 —	299 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	id.	500	380 —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	54
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	85
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	76

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	27 05	26 95
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	108 25	108 —
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 65	21 63
								Sconto Banca 6 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 52 25, 30, 35, 40 cont. — Obbl. beni eccl. 74 60, 65, 70, 75 cont. — Az. Regia Tabacchi 622 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI

agente in nome e per conto delle Finanze Nazionali

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Il Ministero delle finanze, avendo ora consentito per una riduzione di altro 10 per cento sui prezzi della stima data originariamente ai sottoindicati lotti di beni demaniali rimasti invenduti negli incanti del 21 settembre 1868,

La Società Anonima ha conseguentemente disposto che la vendita abbia ad effettuarsi presso questa Intendenza.

Si avvisa perciò il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 settembre 1870, ed occorrendo nei giorni successivi, all'ora stessa, in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente o chi per lui, con l'intervento d'un rappresentante della Società Anonima, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente dei beni predetti di cui negli elenchi 10 e 11 inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 14 e 19 maggio 1867, sotto n. 133 e 138.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col mezzo della candela vergine.
2. I prezzi fiscali sui quali verrà aperta l'asta sono quelli a ciascun lotto controposti.
3. I capitolati generali e speciali che regolano le vendite sono ostensibili fin d'ora nell'Intendenza di finanza.
4. Per essere ammessi a prender parte all'asta gli attendenti dovranno versare prima dell'ora stabilita e depositare a mani della persona che presiede agli incanti o in danaro o in titoli del Debito pubblico italiano al prezzo di borsa, o far fede di aver depositato nell'uffizio di registro in Scansano una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.
5. Il deliberatario nell'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate a forma dell'art. 14 del capitolato, oppure se a lotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.
6. Chiuso l'incanto col deliberamento, non si ammetteranno ulteriori offerte quantunque vantaggiose.
7. Dopo gl'incanti si restituiranno i depositi agli attendenti che non fossero rimasti deliberatari.
8. I deliberatari dovranno nei termini assegnati dal capitolato prestarsi ai versamenti del prezzo di acquisto, ed a tutte le altre pratiche dal capitolato prescritte, avvertendo che ai termini dell'art. 1314 del nuovo Codice civile, per la vendita dei beni demaniali non è più necessaria la stipulazione di un atto notarile se non quando gli acquirenti ne facciano richiesta.
9. Le spese tutte relative all'incanto e quelle successive per la consegna dei beni sono a carico degli aggiudicatari.

N° dell'elenco	N° del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE Ett. Are Cent.	VALORE attribuito al fondo	VALORE delle scorte piante da cima ed accessori	PREZZO l'estimo che serve di base agli incanti	MONTARE del deposito	MINIMUM delle offerte
10	2	Isola del Giglio	N. 14 blocchi di granito per formare colonne, della lunghezza media di metri 6 50, col diametro di metri uno. — N. 25 blocchi di granito per formare colonne, della lunghezza media di metri 4 50. — N. 23 blocchi di granito per formare colonne e vasche di varie larghezze, cioè da uno a tre metri	»	8100 »	»	8100 »	810 »	50
11	1	Scansano	Appezzamento di terreno parte a bosco ceduo forte e quercie d'alto fusto, parte a pascolo, detto macchia del Recupo.	35 39 35	2291 56	2749 35	5040 91	504 09	50
	2	»	Appezzamento di terreno come sopra, detto Macchia del Pian di Marte	38 65 27	2487 43	2398 21	4885 64	488 56	50
	3	»	Appezzamento di terreno come sopra, detto Piano del Limbo.	33 34 46	2297 01	1687 54	3984 55	398 46	50
	4	»	Appezzamento di terreno come sopra, detto Poggio Lombardo.	66 08 96	3573 12	1362 11	4935 23	493 52	50
	5	»	Appezzamento di terreno come sopra, detto Poggio Lombardo.	29 20 14	1683 92	208 95	1892 87	189 29	50
	6	»	Appezzamento di terreno come sopra, detto Poggio delle Casette	28 71 90	2183 62	579 46	2763 08	276 31	50
	7	»	Appezzamento di terreno come sopra, detto Macchia della Fontana di Matarozzo	44 21 39	1216 48	2092 22	3308 70	330 87	50
	8	»	Appezzamento di terreno come sopra, detto Macchia del Fosso dell'Aja Vecchia	26 91 90	756 69	1074 54	1831 23	183 12	50

Dall'Intendenza di finanza, Scansano, addì 16 agosto 1870.

Per l'Intendente
Il Primo Segretario: FACCONI.

2883

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che nel giorno 14 settembre prossimo, all'ora una pom., si procederà in Verona, avanti al capo dell'ufficio d'Intendenza militare suddetta, e nel locale in corso Vittorio Emanuele, n. 2070, 1° piano, all'appalto col mezzo di pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Pane da munizione occorrente alla truppa di stanza e di passaggio nelle provincie venete e mantovana.

L'impresa sarà divisa in tre lotti come segue:

LOCALITÀ COMPRESE IN CIASCUN LOTTO	LOTTI D'IMPRESA	AMMONTARE della CAUZIONE	ANNOTAZIONI
Provincia di Verona, » Mantova, » Vicenza	Lotto di VERONA	L. 5800	Nei lotti controindicati non sono comprese quelle località nelle quali vi sono panifici militari e quegli altri presidii in cui il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.
Provincia di Padova, » Venezia, » Rovigo	Lotto di PADOVA	L. 4800	
Provincia di Treviso, » Udine, » Belluno	Lotto di TREVISO	L. 2900	

L'impresa durerà un anno a cominciare dal 1° ottobre 1870 e cesserà col 30 settembre 1871.

I capitoli che reggono l'impresa sono visibili nel suddetto ufficio in tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 5 pom., e presso tutte le Intendenze militari.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nella tesoreria provinciale, di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito pubblico del Regno d'Italia, eguale all'ammontare della cauzione di sopra indicata. Queste cartelle però non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

I partiti degli offerenti dovranno essere prodotti su carta con bollo, firmati ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però non sarà tenuto conto quando non arrivino all'Intendenza militare di Verona prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero della guerra, e non sieno corredati della ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sul prezzo stabilito di cent. 27 avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo nuovo incanto, giusta il disposto dall'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto del 25 gennaio 1870, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque i fatali ossia il tempo utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore 3 pom del giorno del provvisorio deliberamento.

Saranno a carico dei deliberatari, in proporzione dell'importanza dei lotti loro aggiudicati, tutte le spese dell'incanto e dei contratti, cioè le spese di carta, di bolli, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali ed altre spese relative.

Similmente sono a carico del deliberatario i diritti a pagarsi all'ufficio di commisurazione per la tassa di registrazione in base alle leggi austriache 9 febbraio e 2 agosto 1850 tuttora in vigore nelle provincie venete e mantovana, ed il deliberatario dovrà a mente di dette leggi presentare, entro giorni otto dalla data di esso, il contratto alla registrazione del suddetto ufficio di commisurazione.

Verona, 30 agosto 1870.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: SCOLART.

2878

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso per miglioria.

Nell'asta d'oggi il signor Viterbi David Graziadio si rese deliberatario dell'esecuzione dell'opera di parziale ritiro di un tratto inferiore del froldo croce nell'argine sinistro di Po, comune di Borgoforte, e d'immersione di buzzoni a fondazione e costruzione di banchina di difesa frontale.

Avendo ribassato il tre per cento, il prezzo fiscale di L. 62,497 83, per la delibera Viterbi, si riduce a L. 60622 90.

Sino a giovedì 15 *corrente mese, alle ore 12 meridiane*, è aperto il tempo utile per l'insinuazione della miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo del detto prezzo di delibera. Oltre il detto giorno ed ora non si accetteranno oblazioni.

Di ciò si avvisa coloro che potessero aspirare all'appalto.

Mantova, 1° settembre 1870.

Il Segretario capo: BEAUJOLIN.

2876

COMUNITÀ DI SERRAVALLE PISTOIESE

Il sottoscritto sindaco del comune suddetto, aderendo agli ordini ricevuti dal signor prefetto di Firenze con suo decreto 23 agosto p. p., rende pubblicamente noto che da Jacopo Cappelli, domiciliato in questo comune, è stata avanzata alla R. prefettura di Firenze una domanda tendente ad ottenere la facoltà di derivare le acque dal torrente Nievole per animare un mulino a grano costruito presso al ponte denominato gli Zingari, sulla via marliance fra il mulino Monti e Nizzi;

Che per rendere attivo il detto mulino colla stessa forza motrice delle acque scorrenti nel medesimo gorile in servizio dei mulini al Monti, al Nizzi, alla Sega, alla Fontana, alla Maggiore, occorre all'esponente di aprire, nella sua proprietà ed in contermipità della vecchia gora, un tratto di fossa lungo metri 40 onde introdurvi la corrente all'occorrenza soltanto di macinare, lasciando nello *statu quo* la vecchia gora, sempre in servizio di trabaccatoio.

In seguito di ciò restano invitati tutti coloro che avessero opposizioni da elevare in proposito a presentare i loro reclami a questa segreteria comunale entro il 12 settembre corrente.

Dalla residenza comunale li 2 settembre 1870.

Il Sindaco: VINCENZO COLZI.

2882

Inibizione di caccia.

Il conte cav. Cosimo Degli Alessandri rende di pubblica ragione che non permette ad alcuno di cacciare in qualsivoglia modo nei suoi possessi componenti la fattoria di Cedri, posta nelle comunità di Peccioli e Montaione, come pure nei poderi denominati il Chiostro, Naiano, la Bella e la Casetta, di proprietà del signor Giuseppe Filippi e in quelli denominati il Concone, il Casino dei Foscelli e la Colombaia, di proprietà della illustrissima signora marchesa Isabella di Piccolellis nata Poniatowska, situati nelle anzidette comunità sui quali gli è stato ceduto il diritto esclusivo di caccia, in ordine ai pubblici instrumenti del 28 maggio 1870, rogato Bastianoni e 2 settembre 1870, rogato Niccoli, e dichiara che sarà proceduto contro i trasgressori con tutto il rigore delle leggi.

Firenze, li 5 settembre 1870

2892 COSIMO DEGLI ALESSANDRI.

Avviso.

Il sottoscritto affittuario del podere di Cintoia, in comunità di Casellina e Torri, deduce a pubblica ragione a tutti gli effetti di ragione che non sarà a riconoscere qualsiasi contrattazione venisse fatta da Serafino Lombardi, colono al detto podere, non che dai componenti la sua famiglia, senza il di lui espresso consenso ed approvazione.

Firenze, li 5 settembre 1870

2893 LUIGI JANDELLI.

Dichiarazione di accettazione di eredità con benefizio d'inventario.

L'anno mille ottocento settanta, e questo dì dodici del mese di agosto in ufficio di pretura

Avanti di me sottoscritto cancelliere del mandamento di Bagno in Romagna si è presentato il signor Cappelli Martino di Giovanni Maria di Sorbano, e nella sua qualità di tutore dei minori del fu Luigi Marini di detto luogo, Domenica, Giuseppe ed Enrico, e nell'interesse dei medesimi, dietro apposita deliberazione del consiglio di famiglia in data d'oggi, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta in favore dei detti pupilli dal loro avo materno Baldassari Angiolo, morto il 2 ottobre 1867 a Tomba, parrocchia di Pagno e comune di Sorbano.

Del che si è redatto il presente processo verbale che da me e dal dichiarante viene firmato.

Martino Cappelli.
Leopoldo Uccelli, canc.

Per copia conforme.

Dalla cancelleria della pretura di Bagno

Li 31 agosto 1870

2886 L. UCCELLI, canc.

Aggiunzione di cognome.

Il barone Nicola la Capra spingeva domanda al Guardasigilli per aggiungere al proprio il cognome Sabelli. Il ministro con decreto del dì ventotto luglio ultimo lo autorizza a far eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo centoventuno del decreto del quindici novembre mille ottocento sessantacinque; si invitano perciò tutti coloro che vi abbiano interesse di presentare le loro opposizioni nei termini del regolamento

Napoli, ventisette agosto mille ottocento settanta.

2887 PASQUALE CARABBA.

Avviso.

La nobile signora marchesa Teresa Morelli Adimari vedova del fu signor marchese Ferdinando Bartolommei, come madre delle nobili signore Ida ed Isabella figlie in età minore del detto fu signor marchese Bartolommei soggette alla di lei patria potestà, la nobile signora contessa Giulia del detto fu signor marchese Bartolommei consorte del signor conte Giovanni Baldovinetti già Tolomei Gacci, e la nobile signora Matilde del ridetto fu signor marchese Bartolommei consorte al signor Francesco Gioli, ambedue queste ultime col consenso del respettivo marito, tutti possidenti domiciliati a Firenze, fanno noto al pubblico:

Che resta inibito a chiunque di introdursi ad esercitare qualunque maniera di caccia nei terreni componenti le due fattorie riunite delle Case e di Monte Vettolini, spettanti alle dette signore Bartolommei, e situate nei comuni di Monsummano, di Monte Vettolini, e di Montecatini di Valdinievole, ivi compresi anche i terreni costantemente sodi e quelli palustri, e che si varranno di tutti i mezzi dalla legge permessi contro coloro che si facessero a violare il presente divieto.

Pescia, addì 31 agosto 1870.

2894 Dott. GIOCONDO GIUNTOLI, proc.

Bando per vendita volontaria.

Nel dì 17 settembre 1870, avanti il cancelliere della pretura di Pescia, delegato dal tribunale di Lucca in ordine a decreto del 20 luglio decorso, proferito ad istanza della signora Elvira Teresini vedova Anzilotti di Pescia, come madre di Carlo e Marcellino figli di lei e del fu Agostino Anzilotti, saranno posti all'incanto i seguenti beni stimati dal signor Pacifico Mostardini colla sua perizia del 31 gennaio 1870, registrata a Pescia il 1° febbraio successivo.

Primo lotto.

Dominio utile di un pezzo di terra per uso di cava, luogo detto Cerbaiola, marcato al catasto del comune di Uzzano in sezione B, numeri 312, 313, 316 e 1366, con rendita imponibile di lire 15 56, stimato al netto del canone di livello in lire 21 00 a tutto maggio, dovuto al nobil signor Stefano Orsi in ordine a contratto del 22 maggio 1844, rogato Grazzini, lire 172 92.

Secondo lotto.

Pieno dominio di un pezzo di terra lavorativa, olivata, luogo detto Viepori, marcato al catasto del comune suddetto in sezione B, n. 411, con rendita imponibile di lire 12 78, stimato lire 882.

Terzo lotto.

Pieno dominio di un casamento in Pescia, cura della cattedrale, marcato al catasto in sezione E, n. 1039 in parte e 1040, con rendita imponibile di lire 194 18, stimato lire 6879 60.

I beni suddetti saranno venduti a corpo e non a misura coi patti e servitù loro inerenti, e con obbligo nel compratore di rispettare gli affitti in corso.

Il prezzo verrà pagato alla signora Elvira vedova Anzilotti nei modi di ragione. Nel resto si osserveranno le disposizioni del Codice civile e di procedura relative alla vendita dei beni immobili spettanti ai minori.

Dalla cancelleria della pretura di Pescia

Li 26 agosto 1870.

Il cancelliere
T. BOARI.

2841

Avviso.

Agli effetti di che nell'articolo 664 del Codice di procedura civile si fa noto che con ricorso del 2 settembre 1870, Antonio Gozzarrini di San Miniato ha domandato al presidente del tribunale civile di detta città la nomina di un perito per la stima di una casa con capanna e terreno, posta in Cigoli, comunità di San Miniato, spettante a Carlo del fu Gregorio Juri di Cigoli, per procedere alla subastazione della medesima.

2891 Dott. PIETRO RONDONI.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento reso li 3 agosto 1870 ad istanza di Angela Rossi fu Giovanni Battista vedova di Giovanni Battista Pessagno di Reppia, dichiarava l'assenza del di lei figlio Antonio, pure dimorante a Reppia, comune di Nè.

Chiavari, 13 agosto 1870

2890 O. BRIGNARDELLO, proc.

2760 Sunto di sentenza.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica alla signora Maddalena Filomena Boschetti, assente, che nella causa promossa contro la stessa da Carolina Boschetti, patrocinata dal cav. Giuseppe Duquême e con domicilio elettivo presso di esso in Milano, via Pattari, n. 7, fu emanata la sentenza 16 febbraio 1870, n. 1306, del R. tribunale civile e correzionale di Milano, colla quale fu dichiarato essere ammissibile la domanda dell'attrice Carolina Boschetti, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza della Maddalena Filomena Boschetti, e venne commesso alla giudicatura del mandamento 8° di Milano di assumere le relative informazioni.

Copia di detta sentenza venne notificata all'ultimo domicilio della Maddalena Filomena Boschetti (CC. SS. di P. Venezia di Milano, n. 81) e la presente copia viene qui inserta per gli effetti degli articoli 23 e 24 Codice civile.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso.

Si notifica che nell'incanto d'oggi venne deliberato un lotto, cioè metri 5000 del panno turchino alto metri 1 30, di cui nell'avviso d'asta 20 agosto scorso, sotto ribasso di lire dieci per cento sul prezzo d'asta in L. 12 80 il metro.

Chiunque voglia fare ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del giorno 10 del mese di settembre andante, tale essendo il termine prestabilito per la scadenza dei fatali.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere presentata la ricevuta del deposito prescritto a cauzione, in ragione del decimo dell'importo del lotto, non tenuto conto del fatto ribasso; quale deposito dovrà essere fatto in contanti od in titoli del debito pubblico secondo il valore di Borsa.

Firenze, 5 settembre 1870.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TOMBI.

2896

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di lunedì 19 settembre 1870, in una delle sale della prefettura di Lecce, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., in una delle sale della prefettura di Lecce.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405, del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3	1442	Brindisi	Capitolo di Brindisi	Masseria Mascava composta di terreni aratori, macchiosi e fabbricati rurali. Art. 961, sez. F, numeri 38, 39, 40, 41 e 42, imp. di L. 2,301 48.	643 12 25	750 »	87445 51	8744 55	4375	100	6500 »
8	1250	San Pier Vernotico	Scolopi di Campi	Masseria Giardino, composta di terreni sativi ed olivati e case rurali. Art. 966, sezione C, numero 270, sezione D, numeri 163, 338, 346, 347, 418, 481, 512, 539, 540, 541, 550, sezione E, numeri 433, 551, e sezione I, numeri 167, 355 e 666, coll'imp. L. 2,295 13	161 07 07	256 1/2	64031 87	6403 18	3202	200	1037 59

Lecce, 26 agosto 1870.

L'Intendente di finanza: BLANCO.

2879

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.